

### 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

#### 26° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 3 GIUGNO 1997

Presidenza del vice presidente **BISCARDI**

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2124) *Istituzione della Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali*

(462) **FUMAGALLI CARULLI**: *Celebrazioni del secondo centenario dell'invenzione della pila da parte di Alessandro Volta*

(500) **UCCHIELLI**: *Norme a sostegno del Rossini Opera Festival*

(529) **DE CORATO ed altri**: *Proclamazione del 1999 «Anno Voltiano» e del Comitato nazionale per le celebrazioni*

(550) **BISCARDI ed altri**: *Celebrazione del bicentenario della Repubblica Napoletana del 1799*

(1163) **ELIA ed altri**: *Norme per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Antonio Rosmini*

(1445) **MONTAGNA e VEDOVATO**: *Celebrazioni del secondo centenario dell'invenzione della pila da parte di Alessandro Volta*

(Seguito della discussione congiunta e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2124. Assorbimento dei disegni di legge nn. 462, 500, 529, 550, 1163 e 1445)

PRESIDENTE ..... Pag. 3, 7, 10 e *passim*  
BEVILACQUA (AN) ..... 7, 13  
BRIGNONE (Lega Nord-per la Padania indep.) ..... 6, 7, 9 e *passim*  
LA VOLPE, sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali... 7, 10, 13 e *passim*  
LOMBARDI SATRIANI (Sin. Dem.-l'Ulivo) ..... 27  
MARRI (AN) ..... 26

7<sup>a</sup> COMMISSIONE

## 26° RESOCONTO STEN. (3 giugno 1997)

---

MASULLO (*Sin. Dem.-l'Ulivo*), relatore alla  
Commissione ..... Pag. 5, 9, 10 e *passim*  
MONTICONE (*PPI*) ..... 13  
OCCHIPINTI (*Misto*) ..... 9  
RESCAGLIO (*PPI*) ..... 25

ROSSI (*Lega Nord-per la Padania indep.*) Pag. 16,  
17, 19 e *passim*  
ZILIO (*PPI*) ..... 19, 22, 23 e *passim*

---

---

*I lavori hanno inizio alle ore 15,10.*

*DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE*

*(2124) Istituzione della Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali*

*(462) FUMAGALLI CARULLI: Celebrazioni del secondo centenario dell'invenzione della pila da parte di Alessandro Volta*

*(500) UCCHIELLI: Norme a sostegno del Rossini Opera Festival*

*(529) DE CORATO ed altri: Proclamazione del 1999 «Anno Voltiano» e del Comitato nazionale per le celebrazioni*

*(550) BISCARDI ed altri: Celebrazione del bicentenario della Repubblica Napoletana del 1799*

*(1163) ELIA ed altri: Norme per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Antonio Rosmini*

*(1445) MONTAGNA e VEDOVATO: Celebrazioni del secondo centenario dell'invenzione della pila da parte di Alessandro Volta*

(Seguito della discussione congiunta e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2124. Assorbimento dei disegni di legge nn. 462, 500, 529, 550, 1163 e 1445)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2124, 462, 500, 529, 550, 1163 e 1445, sospesa nella seduta del 29 aprile scorso.

Comunico che la 1<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge n. 2124, assunto come testo base, ha espresso, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente ha espresso il seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ed i relativi emendamenti, per quanto di competenza, esprime parere di nulla osta, ad eccezione che sugli emendamenti 2.2, 2.3, 3.2, 5.4, 5.10, 5.11, 6.1 e 6.2, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il nulla osta sugli emendamenti 5.8, 5.1, 5.2, 5.3 e 5.5 è condizionato, ai sensi della richiamata norma costituzionale, al rispetto del tetto di spesa di lire 4,9 miliardi».

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli del disegno di legge n. 2124:

Art. 1.

*(Istituzione e composizione della Consulta)*

1. È istituita presso il Ministero per i beni culturali e ambientali la Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali avente la fina-

lità di individuare le celebrazioni o le manifestazioni culturali di particolare rilevanza nonchè le edizioni nazionali da realizzare.

2. La Consulta è presieduta da un esponente di chiara fama del mondo della cultura ed è composta da:

a) il direttore generale dell'Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria, con funzioni di vice presidente;

b) un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e di ciascuno dei Ministeri degli affari esteri, della pubblica istruzione, del tesoro, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, delle poste e delle telecomunicazioni;

c) i presidenti dei comitati di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali;

d) il presidente del coordinamento degli assessori regionali alla cultura.

3. Il presidente della Consulta può chiamare a partecipare ai lavori qualificati esponenti del mondo della cultura in relazione ai singoli argomenti da trattare. I componenti della Consulta sono nominati con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali e durano in carica tre anni. Ai componenti della Consulta esterni alla Pubblica amministrazione compete il trattamento economico di missione in base alla normativa generale vigente per i dirigenti generali di livello C dello Stato.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. La Consulta è composta da:

a) tre esponenti di chiara fama del mondo della cultura, dei quali uno con funzioni di presidente;

b) il direttore generale dell'Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria, con funzioni di vice presidente;

c) un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e di ciascuno dei Ministeri della pubblica istruzione, del tesoro, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

d) il presidente del coordinamento degli assessori regionali alla cultura».

1.3

MASULLO, *relatore*

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «e di ciascuno dei Ministeri degli affari esteri, della pubblica istruzione, del tesoro, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, delle poste e delle telecomunicazioni» con le seguenti: «e di ciascuno dei Ministeri della pubblica istruzione, del tesoro, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica».*

1.1

BRIGNONE, LORENZI

*Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

«2-bis. un rappresentante dell'Unione delle province d'Italia (UPI) e un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI)».

1.2

BRIGNONE, LORENZI

*Al comma 3, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Il presidente della Consulta, in relazione ai singoli argomenti da trattare, chiama a partecipare ai lavori qualificati esponenti del mondo della cultura, i responsabili dei Comitati di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, nonché rappresentanti del Ministero degli affari esteri, del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e di altre amministrazioni statali interessate».

1.4

MASULLO, *relatore*

MASULLO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, con l'emendamento 1.3 ho ritenuto utile, anche sulla base della discussione intercorsa, conferire alla Consulta nazionale delle celebrazioni un carattere visibilmente e sostanzialmente culturale, dal momento che la sua composizione nel testo del provvedimento presentato dal Governo appare eccessivamente burocratica. Per questo motivo propongo che la Consulta sia composta da: *a)* tre esponenti di chiara fama del mondo della cultura, dei quali uno con funzioni di presidente; *b)* il direttore generale dell'Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria con funzioni di vice presidente, per evidente competenza funzionale (si ripropone la dizione del punto *a)* del testo governativo); *c)* un rappresentante della presidenza del Consiglio dei ministri e di ciascuno dei Ministeri della pubblica istruzione, del tesoro, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, riducendo così notevolmente il numero dei rappresentanti dei Ministeri; *d)* il presidente del coordinamento degli assessori regionali alla cultura (si ripropone lo stesso punto *d)* del disegno di legge governativo). Risulta soppresso il punto *c)* del testo che prevede anche i presidenti dei comitati di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, in quanto è sembrato opportuno, in base ai criteri che ispirano l'emendamento, che essi, che sono sostanzialmente interni alla struttura del Ministero per i beni culturali e ambientali, vengano piuttosto considerati tra coloro che possono essere di volta in volta chiamati a consulto quando si affrontano nell'ambito della Consulta materie di loro più stretta competenza.

Con l'emendamento 1.4, in conformità alla nuova struttura della Consulta che viene proposta con l'emendamento 1.3, si propone di sostituire la prima parte del comma 3 dell'articolo 1 con il seguente periodo: «Il presidente della Consulta, in relazione ai singoli argomenti da trattare, chiama a partecipare ai lavori qualificati esponenti del mondo della cultura, i responsabili dei Comitati di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, nonché rappresentanti del Ministe-

ro degli affari esteri, del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e di altre amministrazioni statali interessate». In questo modo, alcuni rappresentanti dei Ministeri che in base all'emendamento 1.3 vengono esclusi dalla Consulta, entrano a farne parte nella veste temporanea legata alle circostanze della discussione medesima. Si consegue così un arricchimento del quadro complessivo perchè, accanto ai rappresentanti dei Dicasteri eventualmente interessati, possono essere chiamati a partecipare ai lavori anche qualificati esponenti del mondo della cultura.

BRIGNONE. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 1.1 in quanto lo ritengo evidente nella sua dizione.

L'emendamento 1.2 tende a conferire un adeguato ruolo di rappresentanza all'Unione delle province d'Italia (UPI) e all'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), che tra l'altro ormai da tempo rivendicano tale ruolo nell'ambito dei beni culturali.

MASULLO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, rilevo anzitutto che l'emendamento 1.1 sarebbe assorbito dall'eventuale accoglimento dell'emendamento 1.3. Devo dire poi che comprendo le esigenze poste dal senatore Brignone con l'emendamento 1.2, ma la mia preoccupazione è che in questo modo si appesantisca la Consulta con la rappresentanza di un'associazione di enti locali, laddove questi ultimi sono soprattutto coinvolti nella proposizione dei comitati, di cui sono i protagonisti nel momento in cui vengono riconosciuti e messi in condizione di operare. Quindi ritengo in qualche modo eccessivamente alterativa della linea imboccata dal disegno di legge governativo la norma proposta con l'emendamento 1.2. Il provvedimento presentato dal Governo cerca soprattutto di individuare un organo di alta consulenza tecnico-culturale, che non sia coinvolto nelle vicende e negli interessi degli enti locali o di altro genere: esso piuttosto deve dare risposta alle esigenze di questi enti quando questi ultimi siano promotori di iniziative di carattere culturale. Quindi il mio parere è contrario.

Recepisco comunque le osservazioni del senatore Brignone sostituendo, nell'emendamento 1.4, le parole: «e di altre amministrazioni statali interessate» con le seguenti: «e delle amministrazioni interessate». Ciò permetterebbe al sindaco di Torino, ad esempio, di partecipare alle discussioni concernenti le proposte riguardanti il suo comune e, senza eccessive manipolazioni del testo, riusciremmo a dare un respiro ampio e democratico alla proposta di legge. Pertanto, chiedo al senatore Brignone se intende ritirare l'emendamento 1.2 il cui contenuto verrebbe recepito con la riformulazione dell'emendamento 1.4.

BRIGNONE. Il suggerimento è interessante ed anche logico. Avevo indicato espressamente l'Unione delle province d'Italia (UPI) e l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) perchè esse rappresentano a livello nazionale – quindi al di sopra delle parti – rispettivamente le province e i comuni che avanzano le proposte. Vorrei conoscere il parere del rappresentante del Governo a tale proposito.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il parere del Governo è favorevole sugli emendamenti 1.3 e 1.4. Per quanto riguarda l'emendamento 1.2, pur comprendendo le preoccupazioni del senatore Brignone, ritengo che la modifica proposta dal relatore individui in modo più puntuale gli obiettivi che si intendevano raggiungere.

BRIGNONE. Ritiro l'emendamento 1.2.

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni.

BEVILACQUA. Dichiaro il mio voto favorevole sugli emendamenti presentati dal relatore, senatore Masullo, e condivido la modifica apportata all'emendamento 1.4.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dal relatore Masullo.

**È approvato.**

A seguito della votazione testè effettuata, l'emendamento 1.1 risulta assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal relatore Masullo, nel testo modificato.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

**È approvato.**

## Art. 2.

### *(Comitati nazionali)*

1. Le richieste di istituzione dei Comitati nazionali per le celebrazioni o manifestazioni culturali, corredate da un dettagliato programma e dalla previsione di spesa, sono presentate alla Consulta dalle Amministrazioni dello Stato, dagli enti locali, dagli enti pubblici, da istituzioni culturali o da comitati promotori.

2. La costituzione e l'organizzazione dei Comitati nazionali per le celebrazioni o manifestazioni culturali, l'ammissione al contributo finanziario e la misura dello stesso sono deliberate dalla Consulta e disposte con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali.

3. Sono organi del Comitato:

- a) il presidente;
- b) il segretario tesoriere.

4. L'elenco dei Comitati nazionali delle celebrazioni o manifestazioni culturali ammesse a contributo è inviato annualmente dal Ministro

per i beni culturali e ambientali alle competenti Commissioni parlamentari che, entro trenta giorni, esprimono il parere.

5. Il contributo statale è erogato con ordini di accreditamento al segretario tesoriere del Comitato nazionale che è tenuto, ogni sei mesi e comunque entro tre mesi dal termine della celebrazione o della manifestazione, alla rendicontazione di tutte le spese sostenute alla Ragioneria centrale presso il Ministero per i beni culturali e ambientali, che ne cura l'inoltro alla Corte dei conti.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Le richieste di istituzione dei Comitati nazionali per le celebrazioni o manifestazioni culturali, corredate da una dettagliata relazione che indichi gli obiettivi, gli studiosi coinvolti, il programma e la previsione di spesa, sono presentate alla Consulta da enti locali, enti pubblici, istituzioni culturali o comitati promotori, nonché da amministrazioni dello Stato».

2.5

MASULLO, *relatore*

*Al comma 2, sostituire le parole:* «sono deliberate dalla Consulta e disposte con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali» *con le seguenti:* «sono deliberate dalla Consulta. A tal fine la Consulta predispose annualmente l'elenco delle motivate proposte di istituzione di Comitati per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo contributo. L'elenco è emanato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, reso entro trenta giorni, con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali». *Conseguentemente, sopprimere il comma 4.*

2.6 (Nuovo testo)

MASULLO, *relatore*

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. La proposta dell'elenco dei Comitati nazionali delle celebrazioni o manifestazioni culturali ammesse a contributo, unitamente all'entità dei contributi stessi, è inviata annualmente dal Ministro per i beni culturali e ambientali alle competenti Commissioni parlamentari che, entro trenta giorni, esprimono il proprio motivato parere».

2.4

BERGONZI

*Al comma 4, sostituire le parole:* «ammesse a» *con le seguenti:* «aventi diritto alla richiesta di».

2.1

BRIGNONE, LORENZI



*Al comma 5, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «anno».*

2.2

BRIGNONE, LORENZI

*Al comma 5, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «sei mesi».*

2.3

BRIGNONE, LORENZI

MASULLO, *relatore alla Commissione*. L'emendamento 2.5 mira, nel quadro dell'impostazione culturale della Consulta, a rendere più precisa la richiesta di documentazione da parte dei proponenti le celebrazioni con l'indicazione degli autorevoli studiosi coinvolti nei comitati nazionali.

L'emendamento 2.6 (nuovo testo) è teso a modificare il comma 2: in riferimento alle delibere della Consulta ed alla relativa formalizzazione esecutiva da parte del Ministro per i beni culturali e ambientali con suo decreto, si aggiunge una precisazione tendente a recepire le osservazioni emerse durante la discussione, di impedire cioè che le Commissioni parlamentari finiscano per esprimere un proprio parere su un puro e semplice elenco. A tale fine l'emendamento stabilisce che la Consulta predisponga annualmente l'elenco delle « motivate proposte di istituzione di Comitati per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo contributo ». Tale elenco viene « emanato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, reso entro trenta giorni, con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali ». In questo modo si dà la possibilità alla Commissione di svolgere un esame sostanziale e non solo formale.

È questo lo spirito dell'emendamento 2.6 nel nuovo testo, che recepisce le esigenze emerse non soltanto in occasione del dibattito, ma tutte le volte che la Commissione è stata chiamata ad esprimere un parere.

OCCHIPINTI. Signor Presidente, stante l'assenza del senatore Bergonzi, dichiaro di fare mio l'emendamento 2.4, che do per illustrato.

BRIGNONE. Signor Presidente, dichiaro innanzitutto di ritirare l'emendamento 2.1, in quanto il suo obiettivo è stato sostanzialmente recepito dall'emendamento 2.6 (nuovo testo) del relatore che effettivamente conferisce alla Commissione un ruolo più significativo. Ricordo che l'emendamento 2.1 propone di sostituire le parole: « ammesse a » con le parole: « aventi diritto alla richiesta di » in quanto la dizione originaria comporta che la Commissione prenda solo atto di una elencazione già predisposta che deve essere soltanto ratificata. Comunque, come ho detto, dichiaro di ritirarlo.

Non ritiro, invece, malgrado il parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione permanente, gli emendamenti 2.2 e 2.3 che tendono a richiamare l'attenzione sulla oggettiva difficoltà di predisporre una rendicontazione in

sei mesi; pertanto propongo un termine diverso da quello indicato dal provvedimento in esame.

MASULLO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.2 e 2.3 per la semplice ragione che i termini previsti nel disegno di legge corrispondono a quelli delle norme sulla contabilità di Stato. Per quanto riguarda l'emendamento 2.4, desidero far presente che esso risulterebbe precluso dall'eventuale accoglimento dell'emendamento 2.6 (nuovo testo).

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Signor Presidente, mi associo al parere espresso dal relatore. Dichiaro altresì di essere favorevole agli emendamenti 2.6 (nuovo testo) e 2.5, in riferimento al quale forse è opportuno sostituire le parole «studiosi coinvolti» con le seguenti: «studiosi interessati».

MASULLO, *relatore alla Commissione*. Le parole «interessati» e «coinvolti» hanno un significato diverso. Ad esempio, io posso essere un cultore di Spinoza e tuttavia non far parte degli studiosi che sono stati attivamente coinvolti nella proposta relativa a una sua celebrazione. Pertanto non mi sento di accogliere il suggerimento dell'onorevole Sottosegretario.

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni. Metto ai voti l'emendamento 2.5, presentato dal relatore Masullo.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.6 (nuovo testo), presentato dal relatore Masullo.

**È approvato.**

A seguito di questa votazione, l'emendamento 2.4 risulta precluso. Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dai senatori Brignone e Lorenzi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dai senatori Brignone e Lorenzi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

**È approvato.**

## Art. 3.

*(Edizioni nazionali)*

1. Le richieste di istituzione di Edizioni nazionali possono essere presentate dalle Amministrazioni dello Stato, università, istituzioni scolastiche, enti di ricerca, istituzioni culturali o singoli studiosi e debbono essere corredate da un dettagliato programma scientifico, da un articolato piano dei lavori e dalla relativa previsione di spesa.

2. La costituzione delle Edizioni nazionali è deliberata dalla Consulta e disposta con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali che determina la composizione delle commissioni scientifiche.

3. Il contributo statale alle commissioni scientifiche viene determinato annualmente dalla Consulta sulla base delle richieste presentate dalle Edizioni nazionali ed assegnato per la realizzazione o il proseguimento delle attività.

4. Sono organi delle commissioni scientifiche delle Edizioni nazionali:

- a) il presidente;
- b) il segretario tesoriere.

5. Il contributo statale è erogato con ordini di accreditamento al segretario tesoriere delle commissioni scientifiche che è tenuto, ogni sei mesi, alla rendicontazione di tutte le spese sostenute alla Ragioneria centrale presso il Ministero per i beni culturali e ambientali, che ne cura l'inoltro alla Corte dei conti.

6. All'inizio di ciascun anno, i presidenti delle commissioni scientifiche presentano al Ministero per i beni culturali e ambientali una relazione sui lavori svolti, il consuntivo delle spese sostenute, il preventivo delle spese e delle entrate previste e il piano di pubblicazione.

7. Per la realizzazione delle Edizioni nazionali, il Ministero per i beni culturali e ambientali può stipulare convenzioni con i Ministeri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, sopprimere le parole: «o singoli studiosi».*

3.1

BRIGNONE, LORENZI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. La costituzione delle Edizioni nazionali è deliberata dalla Consulta, che determina altresì la composizione delle commissioni scientifiche, ed è disposta con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali».

3.3

MASULLO, *relatore*

*Al comma 5, sostituire le parole: «, ogni sei mesi, » con la seguente: «annualmente».*

3.2

BRIGNONE, LORENZI

*Al comma 6, sostituire le parole: «e il piano di pubblicazione» con le seguenti: «, la previsione del piano di pubblicazione o lo stato di avanzamento della sua realizzazione».*

3.4

MASULLO, *relatore*

BRIGNONE. Signor Presidente, l'emendamento 3.2 si ispira a motivazioni analoghe a quelle che mi hanno indotto a presentare gli emendamenti 2.2 e 2.3. Si tratta esclusivamente di un suggerimento e quindi lo do per illustrato.

L'emendamento 3.1 tende a sopprimere, al comma 1 dell'articolo 3, le parole «o singoli studiosi». Infatti, con quale criterio vengono scelti i singoli studiosi? Questa dizione mi lascia un po' perplesso e quindi ne propongo la soppressione.

MASULLO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, l'emendamento 3.3 si riferisce al comma 2 dell'articolo 3 del testo governativo che recita: «La costituzione delle Edizioni nazionali è deliberata dalla Consulta e disposta con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali che determina la composizione delle Commissioni scientifiche». A mio avviso la Consulta non dovrebbe fare soltanto una proposta, ma dovrebbe avere la competenza a determinare la composizione delle commissioni scientifiche, che sono degli organi squisitamente culturali, sempre in base a quel principio, già sottolineato in altri emendamenti, di distinzione tra piano politico-amministrativo e piano tecnico-culturale. Pertanto con l'emendamento 3.3 si stabilisce che è la Consulta a determinare la composizione delle commissioni scientifiche, prima che il Ministro compia poi l'atto formale di disporla con proprio decreto.

L'emendamento 3.4 si riferisce al comma 6 dell'articolo 3 del testo governativo che recita: «All'inizio di ciascun anno, i presidenti delle commissioni scientifiche presentano al Ministero per i beni culturali e ambientali una relazione sui lavori svolti, il consuntivo delle spese sostenute, il preventivo delle spese e delle entrate previste e il piano di pubblicazione». Ciò avviene ogni anno, ma nel caso di edizioni nazionali i piani di pubblicazione possono essere pluriennali. Pertanto, mi pare opportuno stabilire che nella relazione annuale al Ministero i presidenti delle commissioni scientifiche indichino la previsione del piano di pubblicazione o lo stato di avanzamento della sua realizzazione. Se il piano è quinquennale, non ha molto senso ripresentarlo ogni anno; è più importante che venga presentato ogni anno lo stato di avanzamento dell'esecuzione del piano stesso.

Per quanto riguarda l'emendamento 3.1, presentato dal senatore Brignone, desidero far presente che la norma intende attribuire agli stu-

diosi esclusivamente un potere di proposta; ad esempio, nessuno può impedirmi, in quanto studioso di Giordano Bruno, di proporre alla Consulta di promuovere l'istituzione di un comitato. Per questo motivo, esprimo parere contrario sull'emendamento 3.1. Esprimo altresì parere contrario sull'emendamento 3.2 per le ragioni già espresse con riferimento agli emendamenti 2.2 e 2.3.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Signor Presidente, mi associo al parere espresso dal relatore. Dichiaro inoltre di essere favorevole agli emendamenti 3.3 e 3.4.

MONTICONE. Signor Presidente, anticipando la mia dichiarazione di voto sull'emendamento 3.1, vorrei dire che comprendo lo spirito delle osservazioni del relatore Masullo, ma ritengo che in questo caso il provvedimento si ponga anche l'obiettivo di stimolare l'aggregazione degli studiosi. A mio avviso allora è opportuno sopprimere le parole: «o singoli studiosi». Ritengo più giusto riconoscere la titolarità del rapporto con la Consulta a studiosi che afferiscono ad un ente statale, ad un'accademia o ad un'università.

Annuncio pertanto il mio voto favorevole sull'emendamento 3.1 presentato dal senatore Brignone.

BEVILACQUA. Signor Presidente, vorrei far notare che al comma 5 dell'articolo 3 (come peraltro al comma 5 dell'articolo 2) non sono previsti termini per l'inoltro alla Corte dei conti della rendicontazione di tutte le spese sostenute, cosa che comporterebbe la sua mancata presentazione. Non avendo presentato alcun emendamento in tal senso, mi appello alla responsabilità della Commissione e del Governo affinché si provveda.

PRESIDENTE. Senatore Bevilacqua, al comma 5 dell'articolo 3 è specificato il periodo entro il quale si inoltra la rendicontazione delle spese sostenute alla Ragioneria centrale presso il Ministero per i beni culturali e ambientali, che ne cura l'inoltro alla Corte dei conti. Esistono delle norme di carattere generale che determinano le date per l'inoltro dei documenti alla Corte dei conti.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Considero non infondata la preoccupazione espressa dal senatore Bevilacqua; pertanto, a nome del Governo assicuro la massima celerità nello svolgimento di tutte le operazioni, eventualmente attraverso l'adozione di norme di carattere regolamentare.

BEVILACQUA. La ringrazio.

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dai senatori Brignone e Lorenzi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dal relatore Masullo.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dai senatori Brignone e Lorenzi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dal relatore Masullo.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

**È approvato.**

Art. 4.

*(Celebrazioni del 2000)*

1. Per individuare le celebrazioni e le manifestazioni culturali da realizzare in occasione dell'anno 2000, la Consulta è composta, oltre che dai soggetti indicati nell'articolo 1, comma 2, dai rappresentanti delle regioni e degli enti locali interessati.

**È approvato.**

Art. 5.

*(Contributi statali)*

1. Per il triennio 1997-1999 è autorizzata la spesa di lire 13 miliardi per il 1997, di lire 10 miliardi per il 1998 e di lire 11 miliardi per il 1999, da destinare ai Comitati nazionali per le celebrazioni o manifestazioni culturali nonchè per le Edizioni nazionali e da iscrivere in apposito capitolo del Ministero per i beni culturali e ambientali. Per l'anno 1997, a valere sulla predetta autorizzazione di spesa, le seguenti manifestazioni sono ammesse al contributo dello Stato nella misura a fianco di ciascuna indicata:

- a) Fondazione Rossini Opera Festival di Pesaro, lire 3 miliardi;
- b) Comitato nazionale per la celebrazione del bicentenario della Repubblica napoletana del 1799, lire 2 miliardi;
- c) Comitato nazionale per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Antonio Rosmini, lire 1 miliardo;
- d) Comitato nazionale per le celebrazioni Voltiane, lire 1 miliardo;
- e) Celebrazioni e manifestazioni per Bologna, capitale europea della cultura per il 2000, lire 1 miliardo.

2. Per ciascuno degli anni 1998 e 1999 è concesso un contributo statale di lire 1 miliardo ai Comitati per le celebrazioni dell'anno 2000.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire le parole da: «13 miliardi» fino a: «1999» con le seguenti: «14 miliardi per il 1997, a lire 10,5 miliardi per il 1998 e a lire 9,5 miliardi per il 1999».*

5.10

BRIGNONE, LORENZI

*In subordine all'emendamento 5.10, al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire le parole da: «13 miliardi» fino a: «1999» con le seguenti: «14 miliardi per il 1997, a lire 10 miliardi per il 1998 e a lire 10 miliardi per il 1999».*

5.11

BRIGNONE, LORENZI

*Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole: «le seguenti manifestazioni sono ammesse al contributo dello Stato nella misura a fianco di ciascuna indicata:» con le seguenti: «sono concessi i seguenti contributi dello Stato:».*

5.6

MASULLO, relatore

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «del 1799» inserire le seguenti: «e della Repubblica bergamasca del 1797».*

5.4

BRIGNONE, LORENZI

*Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:*

*«e) Comitato nazionale per le celebrazioni e le manifestazioni per Bologna, capitale europea della cultura per il 2000, lire 1 miliardo».*

5.7

MASULLO, relatore

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere le seguenti:*

*«e-bis) Comitato nazionale per la celebrazione del quarto centenario della morte di Giordano Bruno, lire 1 miliardo;*

*e-ter) Fondazione Ravenna Manifestazioni, lire 1 miliardo;*

*e-quater) Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della città di Cuneo, patria di Duccio Galimberti, lire 500 milioni».*

5.8

MASULLO, relatore

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

«e-bis) Celebrazioni e manifestazioni per l'VIII centenario della fondazione di Cuneo e valorizzazione della casa, biblioteca e museo Galimberti, lire 2 miliardi».

5.1

BRIGNONE

*In subordine all'emendamento 5.1, al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

«e-bis) Celebrazioni e manifestazioni per l'VIII centenario della fondazione di Cuneo, patria di Duccio Galimberti, lire 1,5 miliardi».

5.2

BRIGNONE, LORENZI

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

«e-bis) Celebrazione del duecentesimo anniversario della nascita e del centocinquantesimo anniversario della morte di Gaetano Donizetti, lire 1 miliardo».

5.3

ROSSI, BRIGNONE, LORENZI

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

«e-bis) Celebrazioni e manifestazioni per il secondo centenario della nascita di Gaetano Donizetti, lire 1 miliardo».

5.5

ZILIO, RESCAGLIO, MONTICONE

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per la tempestiva realizzazione delle iniziative di cui al comma 1, con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla costituzione dei previsti Comitati nazionali».

5.9

MASULLO, *relatore*

Vista l'eterogeneità delle finalità sottese ai diversi emendamenti presentati all'articolo 5, invito i presentatori ad illustrarli nell'ordine indicato nel fascicolo.

ROSSI. Signor Presidente, sottoscrivo gli emendamenti dei senatori Brignone e Lorenzi; do per illustrati tutti gli emendamenti tranne i nn. 5.4 e 5.3 che illustrerò successivamente.



MASULLO, *relatore alla Commissione*. L'emendamento 5.6 indica una dizione più corretta di quella originaria, considerato che con questo provvedimento lo Stato «concederà» dei contributi da destinare ad alcune iniziative e non «ammetterà» al contributo statale determinate manifestazioni.

ROSSI. Innanzitutto, ringrazio i colleghi Brignone e Lorenzi per aver presentato gli emendamenti. L'emendamento 5.4 si riferisce alle celebrazioni della Repubblica bergamasca del 1797 e tende ad ottenere lo stanziamento dei fondi per i festeggiamenti del bicentenario della sua nascita.

A tale proposito, vorrei leggere alcuni passi di un articolo di Mauro Gelfi, intitolato «La Repubblica bergamasca tra Ancien Régime ed Età contemporanea» pubblicato su «La rivista di Bergamo», a sua volta tratto da un libro, per permettere ai membri della Commissione di conoscere la breve storia della Repubblica bergamasca: «Nell'arco di poche ore, tra l'11 marzo ed il 12 marzo 1797, si consumarono in modo irreversibile i tre secoli e mezzo di storia che avevano legato Bergamo a Venezia: vennero cambiate leggi e strutture amministrative e fiscali. Il leone alato fu scalpellato dalle porte e dal Palazzo comunale, i simboli araldici tolti dagli antichi palazzi nobiliari, le parrucche dei nobili trasportate a dorso di un asino e poi bruciate in piazza.

La Rivoluzione bergamasca fu un vero e proprio evento spartiacque tra l'evo moderno e quello contemporaneo: una nuova classe dirigente, composta essenzialmente dalla nobiltà illuminata e dalla nuova borghesia, prendeva il potere e il popolo per la prima volta, pur se in posizione subordinata, partecipava attivamente a questi mutamenti secolari. A questi cambiamenti, come vedremo, ne seguirono altri irreversibili anche nella cultura, negli usi e nei costumi dei bergamaschi.

Bergamo è la prima delle città della terraferma a ribellarsi alla Dominante e a costituirsi in Repubblica autonoma: nell'arco di sei ore, il 12 maggio, dalle 23 sino alle 5, furono 700 tra nobili e non che firmarono la loro adesione per la cacciata del conte Ottolini, rappresentante veneto in città.

La rivoluzione, almeno in città, avvenne praticamente senza spargimento di sangue, le truppe venete non intervennero e persino il conte Ottolini se ne poté andare, pur tra fischi e sassate, sano e salvo.

La Repubblica bergamasca nasceva tutta all'interno della pur articolata società orobica. Il nuovo simbolo attorno al quale venne chiamata tutta la cittadinanza è l'albero della libertà, simbolo pagano, ma certamente in grado di calamitare su se stesso, anche per la sua semplicità, l'attenzione e il complesso movimento liberatorio. Esso diventa il simbolo della fine di un regime e, associato alla festa, il segno della rinascita ad una vita nuova, nella quale soprattutto vi è il concetto di felicità. È una felicità che si esprime essenzialmente attraverso un ribaltamento netto e culturalmente violento dei valori tradizionali. Ed è così fondamentale che la Municipalità sentì addirittura il dovere di ribadirlo in numerosi proclami e discorsi pubblici».

Ho voluto leggere questi passi affinché gli onorevoli senatori possano apprendere come è nata la Repubblica bergamasca. Tutto ciò insegna che quando uno Stato diventa oppressore e sfruttatore di un popolo, quest'ultimo si ribella.

Vogliamo ricordare in modo particolare questa rivoluzione, che diede origine alla Repubblica bergamasca, in quanto fu una rivoluzione pacifica, ma non solo: essa insegna anche come il concetto per definire un popolo ed una nazione non possa mai essere ben definito e reso eterno. La storia insegna che di popoli ve ne sono tanti e che, in funzione delle particolari situazioni storiche, questi si alleano o si dividono anche in modo non violento, senza creare particolari traumi.

MASULLO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, l'emendamento 5.7 tende ad introdurre nell'elenco dei comitati previsti dall'articolo 5, a cui viene conferito un finanziamento da parte dello Stato, anche il Comitato nazionale per le celebrazioni e le manifestazioni per Bologna, capitale europea della cultura per il 2000. Ricordo che l'individuazione di Bologna quale capitale europea della cultura per il 2000 è stata effettuata dagli organismi comunitari, che hanno previsto anche un finanziamento, per quanto proporzionalmente esiguo (possono partecipare a tale finanziamento anche *sponsor* privati). Tuttavia occorre prevedere un Comitato nazionale che assuma l'organizzazione, gestisca i finanziamenti dello Stato italiano e svolga funzioni di raccordo; infatti, queste manifestazioni sono assai complesse e comportano una serie di iniziative, che ovviamente vanno finanziate da parte dello Stato in maniera adeguata.

Con l'emendamento 5.8 propongo di inserire tra i destinatari dell'immediato contributo statale, previsti dall'articolo 5, alcuni comitati nazionali di straordinario significato, la cui attività richiede, per la sua ampiezza o per la sua scadenza temporale, una particolare attenzione. Propongo l'inserimento, in primo luogo, del Comitato nazionale per la celebrazione del quarto centenario della morte di Giordano Bruno, la cui figura rappresenta un capitolo fondamentale della storia del pensiero e della civiltà non solo italiana. Per questo motivo a tale celebrazione, che assume così un carattere internazionale, parteciperanno nei vari convegni personalità e studiosi di tutte le parti del mondo, non soltanto dell'Europa. Propongo l'inclusione, in secondo luogo, della Fondazione Ravenna Manifestazioni, che già da sette anni svolge una intensa attività a favore dei cultori dell'ascolto musicale, richiamando non soltanto i pochi aristocratici cultori di esso, ma anche, con l'elevatissima qualità delle manifestazioni che si svolgono sostanzialmente sotto la direzione del maestro Muti, un vasto pubblico che viene da tutte le parti d'Italia e d'Europa. Propongo infine l'inserimento del Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della città di Cuneo, patria di Duccio Galimberti: esso si occupa non soltanto della fondazione di questa importante città, ma anche della figura di Duccio Galimberti, patriota e martire della Resistenza, uomo che, al di là dei suoi meriti di carattere militare e civile, ne ha anche di notevoli sul piano dell'organizzazione della cultura. Quindi tale celebrazione del centenario di una città insie-

me con quella di un personaggio di notevole spicco e di grande valore esemplare deve essere presa in considerazione.

ROSSI. Come ho già detto, do per illustrati gli emendamenti 5.1 e 5.2. Illustrerò invece l'emendamento 5.3, volto a conferire l'immediato contributo statale anche alle celebrazioni del secondo centenario della nascita e del centocinquantenario anniversario della morte di Gaetano Donizetti, celebrazioni che nella provincia di Bergamo sono peraltro già iniziate. Ricordo che una proposta simile è stata presentata anche dal senatore Zilio. Penso che sia inutile illustrare l'opera e la vita di Gaetano Donizetti perchè, contrariamente alla Repubblica bergamasca, costui appartiene...

PRESIDENTE... appartiene, se permette, anche a noi del Regno di Napoli!

ROSSI. La sua è fama nazionale. Ritengo, pertanto, che il finanziamento di un miliardo sia un atto dovuto. Preciso che per le celebrazioni rossiniane furono stanziati ben 9 miliardi negli anni 1993, 1994 e 1995. Inoltre, ripeto che le celebrazioni nella provincia di Bergamo sono già iniziate.

Il 29 novembre dello scorso anno avevo presentato un disegno di legge (atto Senato n. 1813, mai esaminato) con il quale richiedevo un ben più sostanzioso finanziamento rispetto a quello di oggi ed avevo proposto, senza successo, l'istituzione di una lotteria nazionale (la proposta non è stata accolta dalla competente Commissione finanze, che ha peraltro rilasciato l'autorizzazione per una dozzina di lotterie, escludendo purtroppo questa).

Ribadisco pertanto la necessità che quanto meno questo miliardo sia concesso, perchè è un atto dovuto.

ZILIO. Una volta tanto sono d'accordo con il senatore Rossi nel senso che la sua proposta è un omaggio a un grande compositore che – come ha ricordato il Presidente della Commissione – unisce il Nord e il Sud.

Vorrei comunque aggiungere che otto giorni prima del senatore Rossi, esattamente il 21 novembre dello scorso anno, ho presentato un disegno di legge *ad hoc*, ancora depositato presso la 7<sup>a</sup> Commissione in attesa di esame, per finanziare queste celebrazioni con l'istituzione di una lotteria. In verità, mi meraviglio che non sia stato compreso tra i disegni di legge all'esame dell'odierno dibattito; ma questa ormai è «acqua passata». Così come quello d'iniziativa del senatore Rossi, il disegno di legge da me proposto prevede l'istituzione di un comitato nazionale.

Il programma delle celebrazioni è in avanzata fase di elaborazione: coinvolge l'orchestra filarmonica del Teatro alla Scala, diretta da Muti, che darà un concerto a Bergamo con il coro dello stesso Teatro, l'orchestra Verdi del Conservatorio di Milano, l'allestimento della «Lucrezia Borgia» al Teatro alla Scala, il Carlo Felice di Genova e il Comunale di

Bologna. Certamente un impegno di tale rilevanza non si esaurisce nel modesto contributo di un miliardo.

Il 29 novembre di quest'anno si celebrerà il secondo centenario della nascita di Donizetti mentre l'8 aprile del 1998 ricorre il centocinquantesimo anniversario della sua morte. Donizetti è nato e morto a Bergamo nello spazio di cinquant'anni, molti dei quali trascorsi a Napoli e alcuni anche a Roma. Quindi anche in questo rappresenta una gloria nazionale.

Il bilancio preventivo di un comitato operativo, istituito dal Comune di Bergamo, prevede 10 miliardi per queste celebrazioni, di cui il contributo statale rappresenterebbe il 10 per cento. Il resto viene trovato con risorse locali, contributi regionali, del Comune, della Provincia, degli enti locali, delle banche, associazioni, imprenditori privati, *sponsor*.

Se lo Stato non vuole lasciare tutto nelle mani degli enti locali e dei privati non può mancare ad un evento di portata nazionale ed internazionale, considerate le specifiche competenze di questa Commissione. Infatti, saranno coinvolte le scuole con mostre itineranti, con convegni di studio e soprattutto – ciò che ci sta più a cuore – saranno coinvolti i giovani per avvicinarli alla musica di un grande maestro che ha contribuito alla conoscenza ed all'apprezzamento della musica italiana nel mondo.

Raccomando, pertanto, alla Commissione di esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Vorrei chiarire che al disegno di legge n. 2124 sono stati abbinati, essendovi connessione per materia, soltanto quei provvedimenti che si riferivano alle celebrazioni già menzionate nel testo governativo.

MASULLO, *relatore alla Commissione*. L'emendamento 5.9 va incontro all'esigenza di saldare in modo efficace il presente ed il futuro per rendere realmente esecutivo quanto previsto dal provvedimento in esame. Con il disegno di legge in esame si dà immediatamente inizio all'attività di questi comitati senza che questi passino per la Consulta; ciò comporta che i comitati sino strutturati secondo un criterio uniforme, in modo tale da obbedire alla esigenza dettata dalla norma, di avere cioè un presidente ed un segretario responsabili della gestione finanziaria. Pertanto si prevede che, al fine di rendere immediatamente attivi i comitati delle celebrazioni qui finanziate, il Ministro per i beni culturali, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, provveda alla costituzione dei comitati nazionali laddove questi non esistano, o a dare loro forma omogenea in modo da renderli coerenti con la proposta di legge in discussione, che speriamo sia approvata.

Passo ora ai pareri da esprimere. Per quanto riguarda l'emendamento 5.10, esprimo parere contrario: a prescindere dal rilievo ostativo della 5<sup>a</sup> Commissione, s'impone la considerazione che dobbiamo muoverci responsabilmente all'interno del *budget* stanziato originariamente dal Governo con la presente legge; non possiamo ipotizzarne un allargamento. Lo stesso discorso vale per l'emendamento

5.11, anche se per ipotesi non vi fosse la preclusione posta dalla Commissione bilancio.

Per quanto riguarda l'emendamento 5.4, credo che tutti noi abbiamo molto rispetto per la Repubblica bergamasca del 1797, come dobbiamo averlo d'altra parte per vari altri episodi che si sono venuti sviluppando in Italia nel periodo tra il 1797 ed il 1799. Anche in questo caso, non solo esiste il parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione, ma debbo dire che, se approvassimo l'emendamento, ci troveremmo di fronte ad un finanziamento che, calcolato e previsto per una manifestazione, come una coperta che rimane quella che è nonostante coloro che vogliono ricoverarsi siano aumentati di numero, risulterebbe ancor più esiguo, inadeguato all'obiettivo che si voleva realizzare: la celebrazione del bicentenario della Repubblica partenopea del 1799. Questa manifestazione tra l'altro non riveste soltanto un'importanza di per se stessa altamente civile, come la Repubblica bergamasca, ma, come ben si sa, ha una portata europea, essendo un episodio nel quale si incontrano, e spesso si scontrano, interessi di carattere politico-statale, ideologico ed ideale non restringibili entro i confini dell'Italia e tanto meno entro quelli del Regno di Napoli. Pur ribadendo quindi la mia piena ammirazione anche per la Repubblica bergamasca del 1797, il mio parere è contrario.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.1 e 5.2 sono di contenuto quasi identico, differenziandosi principalmente per la diversa entità del finanziamento previsto, rispettivamente di 2 e di 1,5 miliardi di lire. Ritengo che il suo parere su questi emendamenti derivi ovviamente dalla lettera e)-*quater* dell'emendamento 5.8 da lei presentato.

MASULLO, *relatore alla Commissione*. Il mio parere sugli emendamenti 5.1 e 5.2 è infatti del tutto condizionato dalla proposta modificativa da me avanzata con l'emendamento 5.8, che prevede uno stanziamento di 500 milioni per la celebrazione della città di Cuneo, patria di Duccio Galimberti. Motivo comunque il mio parere contrario su detti emendamenti con la necessità di non accogliere in ogni caso una proposta che stanzi una somma diversa, perchè – lo ripeto – siamo costretti a muoverci all'interno di un *budget* ristretto.

Per quanto riguarda gli emendamenti 5.3 e 5.5, relativi alla celebrazione di Donizetti, debbo dire che anche a questo proposito non sono personalmente insensibile. Peraltro non dobbiamo neppure invadere l'Italia di celebrazioni soltanto musicali. Si dà il caso che vi siano altre celebrazioni che, seppur non segnalate, avrebbero tuttavia un gran valore. È stato totalmente omesso, per esempio, il centenario leopardiano che è anch'esso una ricorrenza di notevole importanza. Tuttavia, allo stato attuale non possiamo prenderlo in considerazione: ci dobbiamo fermare per così dire al materiale qui presente. Ho voluto sottolineare tale esempio soltanto per dire che, se dobbiamo avere un criterio di politica complessiva nella gestione dei finanziamenti da destinare ad iniziative o a beni culturali, dobbiamo tener presenti i vari aspetti della cultura e della civiltà italiane. Io sono appassionato di musica, ma ritengo che non possiamo considerare esclusivamente le celebrazioni di carattere

musicale, tanto più che queste più facilmente trovano consensi e sostegno da parte di *sponsor* e sono in qualche modo economicamente fruttifere, mentre non credo che per esempio la celebrazione di Leopardi possa mai costituire un «affare».

Detto questo, per debito di coscienza e per debito intellettuale, poichè la celebrazione donizettiana è stata sottoposta alla Commissione con un emendamento formale, e volendo dare un attestato di buona volontà non soltanto mia personale – perchè non sono certo io a disporre di queste somme – ma dello stesso Ministero con il quale mi sono consultato, si potrebbe dare una risposta positiva con un subemendamento all'emendamento 5.3 che riduca a 500 milioni il finanziamento richiesto per la celebrazione dell'anniversario della nascita e della morte di Donizetti, rimanendo così di misura nei limiti del *budget* che non possiamo assolutamente sfiorare. Credo si tratti di non poca cosa, se è vero che un finanziamento di questo tipo non ha soltanto il valore del suo importo, ma soprattutto quello di assicurare in prospettiva una attenzione di carattere nazionale e del Governo sulla ricorrenza. Presento quindi il seguente subemendamento:

*All'emendamento 5.3, sostituire le parole: «lire 1 miliardo» con le altre: «lire 500 milioni».*

5.3/1

MASULLO, *relatore*

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore su tutti gli emendamenti in esame, e parere favorevole a quelli da lui presentati. Vorrei soltanto ribadire due punti. Per quanto riguarda la celebrazione di Leopardi esiste una legge *ad hoc*. Ho incontrato personalmente nel mio ufficio appena qualche settimana fa il sindaco di Torre del Greco e la sovrintendenza, oltre ad essere stato a Recanati.

PRESIDENTE. Nel 1993 proprio ad opera della 7<sup>a</sup> Commissione furono stanziati alcuni miliardi; era allora sottosegretario Maccanico.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali*. Posso dunque tranquillizzare gli onorevoli senatori per quanto riguarda le celebrazioni leopardiane. Per quanto riguarda invece le celebrazioni di Gaetano Donizetti, credo sia politicamente giusto accogliere, anche se limitatamente dal punto di vista finanziario, le indicazioni espresse dai senatori Rossi e Zilio e dal sindaco di Bergamo che ha scritto una lettera particolarmente fervente.

ZILIO. Accorata!

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Esprimo quindi parere favorevole sul subemendamento 5.3/1 presentato dal relatore. Si ritiene giusto, per una ragione di principio, accettare per lo meno lo spirito di queste proposte, seppure con un finanzia-

mento limitato, tenendo conto del rispetto generale del *budget*. A questo proposito vorrei soltanto permettermi un'impertinenza: come hanno detto prima i senatori Zilio e Rossi, io penso che la città e la provincia di Bergamo, avendo il primato della maggior diffusione delle Ferrari, che è indice del grande benessere nella zona, possano contribuire, come già stanno facendo, attraverso i privati, alla celebrazione di Gaetano Donizetti. Se così fosse, credo farebbero cosa degna e giusta.

MASULLO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, presento il seguente ordine del giorno:

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2124, recante istituzione della Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali,

impegna il Governo:

ad assicurare che la Consulta, di cui all'articolo 1, non appena costituita prenda in prioritario esame tutte le proposte di legge volte al finanziamento di celebrazioni, manifestazioni ed edizioni presentate presso i due rami del Parlamento dall'inizio della XIII legislatura e fino al 3 giugno 1997 e non assorbite dal presente disegno di legge».

0/2124/1/7<sup>a</sup>

MASULLO, *relatore*

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno presentato dal relatore Masullo.

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni. Metto ai voti l'emendamento 5.10, presentato dai senatori Brignone, Lorenzi e Rossi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.11, presentato dai senatori Brignone, Lorenzi e Rossi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.6, presentato dal relatore Masullo.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.4, presentato dai senatori Brignone, Lorenzi e Rossi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.7, presentato dal relatore Masullo.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.8, presentato dal relatore Masullo.

**È approvato.**

In seguito a tale votazione risultano preclusi gli emendamenti 5.1 e 5.2.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.3 e del subemendamento 5.3/1.

ROSSI. Innanzitutto vorrei riferirmi all'intervento del Governo in merito al numero delle Ferrari nella provincia di Bergamo: mi sembra un intervento piuttosto cattivo. Infatti si sta parlando di Gaetano Donizetti, di fama internazionale, non solo bergamasca; e allora dire che le celebrazioni per Donizetti devono essere finanziate solo dai bergamaschi mi sembra sbagliato.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Ma infatti, nonostante che queste celebrazioni, per le ragioni che ha spiegato il presidente Biscardi, non fossero state inserite in questo disegno di legge, il Governo ha espresso parere favorevole al subemendamento del relatore Masullo, con ciò implicitamente accettando di inserire le celebrazioni donizettiane in quel novero.

ROSSI. Ho detto che mi sembra cattivo l'intervento del Sottosegretario in quanto ritiene che le celebrazioni donizettiane vadano finanziate soltanto dai bergamaschi.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Io non penso questo, tant'è vero che il Governo se n'è fatto carico, quindi diciamo proprio l'opposto. Se ci fossimo limitati a questo, non avremmo accettato di inserire le celebrazioni donizettiane.

ROSSI. Tra l'altro, se dovessimo applicare il concetto del numero delle Ferrari, verrebbero finanziati solamente anniversari proposti dal Meridione d'Italia.

Desidero sottolineare che è talmente sentita dal popolo bergamasco la celebrazione del duecentesimo anniversario della nascita di Gaetano Donizetti che anche il piccolo comune di Almè quale comune capofila nella provincia di Bergamo, in collaborazione con altri comuni della Val Brembana, sta sponsorizzando uno *stage* per giovani cantanti con lo scopo, appunto, di rappresentare l'opera lirica «L'elisir d'amore», che verrà rappresentata a settembre nella nota località termale di San Pellegrino: e questo è uno dei pochi casi sperimentali in cui la lirica viene trasferita, diciamo, dalla città in valle. Orbene, il comune di Almè si era già adoperato per trovare *sponsor* privati, ma purtroppo non ne ha trovati, e questo dimostra che il Governo non può scaricare sui privati il finanziamento di tali manifestazioni se prima non alleggerisce il peso degli oneri sociali e della tassazione sulle imprese.



ZILIO. Vorrei dire al Governo: va bene la diffusione delle Ferrari, ma preferirei che fosse data una spinta anche alla diffusione della cultura; questo è lo scopo di tali celebrazioni. È una battuta, come credo fosse una battuta la sua, signor Sottosegretario.

A proposito del subemendamento, proposto dal relatore all'emendamento 5.3, vorrei fare una distinzione: infatti l'emendamento del collega Rossi parla del duecentesimo anniversario della nascita e del centocinquantesimo della morte, mentre il mio emendamento 5.5 parla solo del secondo centenario della nascita perchè in occasione del centocinquantesimo della morte io mi riservo l'anno prossimo, quando effettivamente cade tale anniversario, di chiedere un altro apposito stanziamento.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. La legge non esclude questo.

ROSSI. Condivido le osservazioni del senatore Zilio e quindi cancello il riferimento al centocinquantesimo anniversario della morte di Gaetano Donizetti, lasciando solo il riferimento al duecentesimo anniversario della nascita. Pertanto modifico l'emendamento 5.3 sopprimendo le parole: «e del centocinquantesimo anniversario della morte»: sperando appunto che l'anno prossimo il ministro Visco, come ha promesso, riduca le tasse...

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Non lo escludo.

RESCAGLIO. Vorrei ricordare che stiamo già vivendo il centosessantunesimo anniversario della morte di Leopardi, perchè i centosessant'anni cadono il 14 giugno prossimo. Aggiungo che mi piace che sia stata riconosciuta a livello culturale l'importanza di Gaetano Donizetti, che rimane un personaggio che non si può equiparare con altri momenti della storia musicale di questo paese. Quindi mi pare che questo riconoscimento sia culturalmente molto efficace e faccia onore a chi ha promosso tutte le celebrazioni in merito.

PRESIDENTE. Metto ai voti il subemendamento 5.3/1, presentato dal relatore Masullo.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.3, presentato dal senatore Rossi e da altri senatori, come riformulato dal presentatore (di tenore conseguentemente analogo all'emendamento 5.5 presentato dal senatore Zilio e da altri senatori), nel testo modificato.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.9, presentato dal relatore Masullo.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 5, nel testo emendato.

**È approvato.**

Art. 6.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 13 miliardi per il 1997, a lire 10 miliardi per il 1998 e a lire 11 miliardi per il 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Conseguentemente all'emendamento 5.10, al comma 1, sostituire le parole da: «13 miliardi» fino a: «1999» con le seguenti: «14 miliardi per il 1997, a lire 10,5 miliardi per il 1998 e a lire 9,5 miliardi per il 1999».*

6.1

BRIGNONE, LORENZI

*Conseguentemente all'emendamento 5.11, al comma 1, sostituire le parole da: «13 miliardi» fino a: «1999» con le seguenti: «14 miliardi per il 1997, a lire 10 miliardi per il 1998 e a lire 10 miliardi per il 1999».*

6.2

BRIGNONE, LORENZI

I suddetti emendamenti risultano preclusi da precedenti votazioni. Metto pertanto ai voti l'articolo 6.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

MARRI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per precisare la posizione di Alleanza Nazionale. Il disegno di legge al nostro esame mira a consolidare ed a potenziare un'attività già perseguita con risultati ottimi, o comunque positivi, se non altro dal Ministero per i beni culturali e ambientali. L'articolo 1, che ne disciplina la costituzione, prevede che la Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali sia presieduta da un esponente di chiara fama del mondo della cultura.

La composizione della Consulta ci sembra abbastanza pletorica, forse un po' troppo. Al suo presidente viene inoltre attribuita la facoltà di integrarne la composizione con esponenti del mondo della cultura esperti dell'argomento sul quale l'organismo è chiamato ad esprimersi. Dalla lettura dell'articolo 1 emerge un eccessivo potere discrezionale del presidente riguardo alla nomina di altri esponenti. In questa maniera si finisce con l'effettuare delle nomine, come sempre accade in presenza di disposizioni come questa, non imparziali e scarsamente obiettive.

All'articolo 3 ci lascia un po' dubbiosi il fatto che all'inizio di ciascun anno i presidenti delle commissioni scientifiche debbano presentare al Ministero per i beni culturali e ambientali il piano di pubblicazione. Non riesco infatti a capire come possano fare. Avrebbe dovuto essere precisato meglio il fatto che all'inizio di ciascun anno i presidenti delle commissioni scientifiche presentano al Ministero una relazione sui lavori svolti e il consuntivo delle spese sostenute: io credo che avrebbe dovuto essere specificato «nell'anno precedente».

All'articolo 4 si sarebbero dovute tenere presenti, per quanto riguarda i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, una quota di maggioranza ed una quota di minoranza; tale rilievo è invece mancato. Altre perplessità emergono con riferimento all'articolo 5, che autorizza nel triennio 1997-1999 la spesa di lire 13 miliardi per il 1997, di lire 10 miliardi per il 1998 e di lire 11 miliardi per il 1999 da destinare ai comitati nazionali, per le celebrazioni o manifestazioni culturali nonché per le edizioni nazionali, somma da iscrivere nell'apposito capitolo del Ministero per i beni culturali e ambientali. Se si analizza tuttavia il riepilogo degli oneri recati con riferimento ai 13 miliardi stanziati per il 1997, l'ultima voce, riferita a celebrazioni e manifestazioni da individuare, non ci sembra sufficientemente chiara. Sussistono inoltre altre perplessità sul piano formale.

Per questi motivi il Gruppo Alleanza Nazionale non può esprimere un voto favorevole al disegno di legge in esame e si asterrà.

LOMBARDI SATRIANI. A nome del Gruppo Sinistra democratica-L'Ulivo annuncio voto favorevole al disegno di legge in esame per una serie di considerazioni che non richiamerò, dal momento che sono state sufficientemente ed adeguatamente illustrate dal senatore Masullo. Vorrei tuttavia sottolineare che è importante, in modo particolare nell'odierna temperie culturale e politica, procedere alla celebrazione di personalità, di figure e di momenti storici che abbiano operato per il potenziamento di determinati valori culturali. Sottolineare l'importanza delle celebrazioni e delle edizioni nazionali significa aver presente il valore pedagogico delle iniziative politico-culturali. È oggi particolarmente utile diffondere la fruizione critica delle opere per rigenerare quel tessuto socioculturale che viene eroso (o per lo meno si tenta di eroderlo) attraverso iniziative quantomeno discutibili.

Una società vive fin quando esistono un tessuto ed un quadro culturale comuni di riferimento: è quindi particolarmente utile che, innovando nelle procedure, si sottolinei la necessità della fruizione critica dei beni culturali e degli universi simbolici ai quali far riferimento, a

contrastare altri universi simbolici a volte richiamati con estrema disinvoltura e pressapochismo politico e culturale.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge n 2124 nel suo complesso, nel testo emendato.

**È approvato.**

Avverto che, in seguito a tale approvazione, i disegni di legge nn. 462, 500, 529, 550, 1163 e 1445 restano assorbiti.

Propongo alla Commissione di darmi mandato ad apportare, in sede di coordinamento, le correzioni di carattere meramente formale che si renderanno necessarie.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

*I lavori terminano alle ore 16,40.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. LUIGI CIAURRO